

Bando per progetti di welfare generativo

domande frequenti

DESTINATARI DEL BANDO

1. Chi può fare domanda nel bando?

Una rete composta da almeno tre realtà con sede in provincia di Trento. Tra queste è necessario individuare come capofila una realtà non-profit che agisce con esperienza nel sistema del welfare sociale.

2. Un ente pubblico può presentare domanda come capofila?

Un ente pubblico che agisce con esperienza nel sistema del welfare sociale, in quanto realtà non-profit, può presentare domanda come capofila.

3. Un'azienda pubblica per i servizi alla persona (APSP) può presentare domanda come capofila?

Un'APSP, in quanto ente con esperienza nel sistema del welfare sociale, può presentare domanda come capofila.

4. Servono due capofila per ogni progetto (un ente del terzo settore e un ente pubblico)?

No, i progetti devono prevedere una sola realtà capofila.

5. Possono partecipare al bando enti che non hanno frequentato i laboratori del progetto Welfare a Km0?

Sì, possono partecipare al bando anche le realtà che non hanno partecipato ai laboratori del progetto Welfare a Km0, purché i progetti presentati siano riferiti ad almeno una delle cinque tematiche individuate dal bando e siano finalizzati ad intercettare la fascia dei cosiddetti soggetti vulnerabili.

6. Una realtà con sede fuori dalla provincia di Trento può presentare domanda nel bando?

Le realtà extra-provinciali possono essere coinvolte unicamente come partner aggiuntivi rispetto alle tre realtà locali richieste dal bando.

7. Le realtà indicate come partner del progetto devono firmare il modulo di domanda?

Le realtà partner non devono firmare il modulo di domanda, ma una lettera d'intenti per testimoniare l'adesione al progetto.

Il modello di lettera d'intenti è disponibile alla pagina del sito dedicata al bando (http://www.fondazionecaritro.it/index.php?option=com_content&view=article&id=1595:bando-2017-per-progetti-di-welfare-generativo-programmati-e-realizzati-con-logiche-di-rete&catid=16:volontariato-filantropia-beneficenza&Itemid=28).

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

1. Come si presenta la domanda di contributo?

Le domande di contributo devono essere presentate entro il 15 marzo 2017, ore 17.00 tramite la procedura on-line accessibile dal sito www.fondazionecaritro.it.

2. Quali sono i soggetti che possono essere considerati vulnerabili?

A causa del permanere degli effetti della crisi economica e sociale le istituzioni dispongono di risorse decrescenti, mentre aumentano i problemi delle famiglie. La difficoltà di arrivare a fine mese coinvolge persone che fino ad oggi non avevano mai avuto a che fare con questa situazione.

I nuovi vulnerabili sono persone che versano in una condizione economica incerta dovuta alla combinazione di uno stile di vita al di sopra delle proprie possibilità e dell'indebolimento delle reti parentali e sociali. Tale penuria di legami sociali produce un lento ma costante impoverimento del ceto medio.

A questo scivolamento verso nuove forme di impoverimento si aggiunge un *risentimento* verso le istituzioni ed un lento allontanamento dai principi della *cittadinanza attiva*.

Nel medio-lungo periodo il costante aumento di famiglie che si avvicinano alle soglie di vulnerabilità e marginalità sociale rischierebbe di tradursi in uno scenario ingestibile sia per i servizi pubblici sia per le azioni delle realtà di volontariato.

La sfida del nuovo welfare generativo e comunitario è di trasformare la posizione meramente *ri-vendicativa* di un bisogno dei vulnerabili in una *energia* capace di co-generare, insieme a istituzioni e terzo settore, nuovi servizi da progettare e gestire in modo partecipato.

Per un ulteriore approfondimento ai temi del welfare generativo si suggerisce di consultare i seguenti link al sito del progetto Welfare a km zero:

[http://www.welfareakmzero.it/images/materiali/nota_su NUOVE VULNERABILITA e link al sito WFKMO.pdf](http://www.welfareakmzero.it/images/materiali/nota_su_NUOVE_VULNERABILITA_e_link_al_sito_WFKMO.pdf)

3. Il numero di soggetti vulnerabili indicato deve essere preciso?

Nel modulo di presentazione del progetto devono essere espresse informazioni indicative dello scenario descritto anche per facilitare la valutazione dei progetti. Nel caso di informazioni non ancora certe al momento della compilazione, si chiede di indicare una stima verosimile e coerente del numero di vulnerabili che si intende intercettare con le azioni previste dal progetto nel triennio considerato e con l'ambito territoriale di operatività.

4. Cosa fare se il numero di battute previsto in alcune parti della scheda di progetto non è sufficiente?

Nella versione ROL del bando è stato incrementato lo spazio disponibile (numero di caratteri) rispetto alla versione in PDF pubblicata inizialmente sul sito.

Laddove lo spazio in alcune parti non fosse ancora sufficiente si suggerisce di prevedere un richiamo numerato da inserire in un file aggiunto tra gli allegati.

BUDGET E SPESE AMMISSIBILI

1. Qual è il costo massimo ammissibile per il progetto?

Il bando non prevede l'indicazione di un costo massimo per il progetto. Nella programmazione dei costi previsti si suggerisce di tenere conto del budget complessivo indicato nel bando.

2. Qual è il limite massimo del contributo che la Fondazione può assegnare?

La Fondazione assegnerà ai progetti più meritevoli un contributo fino al 50% del costo totale.

3. Il contributo del Consiglio per le Autonomie Locali è destinato ad aumentare la quota di contributo dei progetti ammessi o per sostenere altri progetti oltre a quelli sostenuti da Fondazione?

Si ricorda che il contributo del CAL è riservato ai progetti presentati in rete con gli Enti Locali del territorio trentino.

In riferimento a quanto specificato nel punto 7 del bando "le risorse messe a disposizione" l'eventuale sostegno del Consiglio per le Autonomie Locali è destinato ad aumentare la quota di contributo dei progetti ammessi da Fondazione Caritro, fino ad un massimo del 30% rispetto al costo complessivo dell'iniziativa ed in misura tale da non compromettere le finalità generative delle azioni sostenute attraverso il finanziamento previsto dal bando. Nel caso residuassero risorse, esse potranno essere destinate a finanziare altre progettualità.

4. È possibile ricevere un contributo per spese di ristrutturazione di immobili?

Le spese per ristrutturazioni di immobili, investimenti in nuove infrastrutture sono ammissibili a contributo solo se rientrano nelle finalità del bando e sono strettamente funzionali allo svolgimento del progetto.

5. Le spese per gli arredi sono ammissibili a contributo?

Le spese per arredi sono ammissibili a contributo se sono strettamente funzionali allo svolgimento del progetto (e vanno inserite al punto 4 *Attrezzature durevoli* della scheda di budget).

6. Eventuali spese non ammissibili possono essere inserite nella scheda finanziaria anche se per queste non viene richiesto un contributo alla Fondazione?

Sì, nella scheda finanziaria è opportuno inserire tutte le spese relative alla realizzazione del progetto ad esso strettamente funzionali, anche se non rientrano tra le spese ammissibili.

7. È possibile inserire nella scheda finanziaria la valorizzazione del lavoro volontario?

La quantificazione del lavoro volontario può essere inserita nella scheda dei costi (vedi p.to 6 risorse umane) e tra le voci dei risparmi tra le uscite (vedi punto 3). Come specificato in calce alla scheda di budget del bando, si chiede di dettagliare analiticamente le voci più significative, indicando le modalità di calcolo utilizzate per l'imputazione economica.

Per quanto riguarda l'ammissibilità di questa voce di spesa, secondo quanto specificato al punto 10 del bando con riferimento alle "modalità di valutazione e selezione", nell'ambito del processo di valutazione comparata dei progetti si valuterà la congruità delle spese indicate nella scheda finanziaria.

E' necessaria una stima verosimile dei volontari ingaggiati basata su una progettazione per il triennio considerato.

Si suggerisce di consultare il documento pubblicato sul sito [welfarekmzero.it](http://www.welfarekmzero.it) che contiene alcune indicazioni specifiche per la costruzione del budget dei progetti di welfare generativo da presentare nel contesto del bando.

[http://www.welfarekmzero.it/images/materiali/Scheda di compilazione del budget 15-2-2017.pdf](http://www.welfarekmzero.it/images/materiali/Scheda%20di%20compilazione%20del%20budget%2015-2-2017.pdf)

COSA ACCADE DOPO LA SELEZIONE DEI PROGETTI ACCOLTI

1. Come sarà strutturato l'accompagnamento dei progetti accolti?

La Fondazione, in collaborazione con gli altri partner, prevede di mettere a disposizione dei progetti accolti un servizio/sportello di accompagnamento durante la fase triennale di realizzazione delle attività. Tale accompagnamento consisterà in una serie di incontri di sostegno consulenziale ai gruppi progettuali, condotti dagli stessi esperti che hanno gestito fino a dicembre 2016 i laboratori del progetto *Welfare a km zero*. Ai gruppi che conducono i progetti sarà chiesto di partecipare ai laboratori di pratiche (seminari in cui presenteranno un resoconto sullo stato dei lavori del loro progetto).

2. È prevista una seconda edizione del bando?

La Fondazione ed i partner valuteranno l'attivazione di una seconda edizione del bando per progetti di welfare generativo, anche in base all'analisi dei progetti pervenuti nella prima edizione.

3. Sono previste opportunità di accompagnamento dei progetti non accolti?

Per i progetti presentati entro il 15 marzo nel contesto del Bando, ma che non risulteranno accolti, è prevista la possibilità di partecipare ai laboratori di pratiche condotti dalla Fondazione Demarchi dove sarà possibile ricevere un sostegno consulenziale in vista della seconda edizione del bando, ed aggiornarsi sullo stato dei lavori e sulle buone pratiche maturate nel contesto dei progetti accolti. Tale accompagnamento è assicurato ai progetti provenienti dai laboratori del progetto Wkm0 ed è previsto per eventuali altri progetti solo se pertinenti ad almeno una delle cinque tematiche individuate dal bando e finalizzati ad intercettare la fascia dei cosiddetti soggetti vulnerabili.